

# **METODOLOGIA DEL LABORATORIO**

## **COME INCONTRARE E FAR INCONTRARE LA PAROLA?** **COME COSTRUIRE PERCORSI BIBLICI?**

Il LABORATORIO è la manifestazione di una vera esperienza ecclesiale che tiene conto dell'esperienza e delle conoscenze di ogni partecipante. Il nostro ha in prospettiva la formazione dell'Animatore Biblico (AnB). Possiamo parlarne chiarendo che ciò che faremo si organizza in tre momenti.

### **1. Il ciclo di vita**

In questa fase ci interroghiamo e ci confrontiamo col dinamismo della vita e la crescita della vita, le cui fasi sono un perpetuo ricominciare ad ogni momento della nostra vita, la quale ci presenta e ci impone un susseguirsi di avvenimenti, un processo di sfide continue.

Non dimentichiamo che noi siamo figli di Piaget e della pedagogia cognitiva! Invece - in quanto AnB - *dobbiamo sempre far 'capire' Dio.*

Vivere, oggi, XXI secolo, significa essere sempre alla ricerca di abilità superiori per evitare gli "accomodamenti". Noi, animatori, dobbiamo non solo presentare dei concetti, ma anche aiutare a far recuperare l'*umano* (facendo utilizzare non solo il cervello, ma anche alcuni dei nostri sensi).

La persona cresce quando supera le sfide!

- Una è la tentazione di utilizzare il testo biblico come "illustrazione di un concetto".
- Un'altra è utilizzare le parole della Bibbia - per affrontare le sfide che la vita ci presenta - strumentalizzando dette parole, cioè usandole come bastone autorevole.

### **2. Come far crescere l'umano alla presenza di Dio**

Dobbiamo interessarci all'essere umano per farlo crescere e farlo diventare grande. All'uomo d'oggi si presentano sempre nuove sfide, abbiamo già detto: esse sono sia di tipo normativo (= nella norma, abituali) che non normative.

- Esempi di tipo normativo: l'omogeneizzato piuttosto che il latte per il neonato o la trasformazione del corpo per l'adolescente.
- Non normativo: le difficoltà del ragazzo i cui genitori si sono separati.

### 3. L'uso del testo biblico

L'uso del testo biblico è fatto di gesti e parole di Gesù, di Dio, perché l'essere umano sia sempre più umano.

Dobbiamo quindi, nella lettura di ogni pericope, operare uno spostamento di baricentro: cioè:

- a) non tanto percorsi biblici che abbiano come obiettivo ultimo la conoscenza della fede [e ricordiamo che sino a venti o trenta anni fa le reazioni di bambini, adolescenti ed adulti erano prevedibili] .
- b) bensì percorsi di *crescita in umanità*.

Ciò significa che **'la fede è una risorsa di umanità'** e quindi **non percorsi orientati, esclusivamente, all'incontro con Dio, ma percorsi *abilitati a percorrere con Dio i sentieri della nostra vita (comunitaria e/o personale)***.

## **WORKING PROGRESS**

### 1. Un nuovo profilo ecclesiale. L'Animatore Biblico

All'AnB interessa conoscere sia il rapporto **BIBBIA/CATECHESI** (che è poi il DNA del Progetto Catechistico Italiano) che la "*catechesi della Bibbia*" cioè:

- a. la questione dell'ispirazione,
- b. le epoche nelle quali è stata scritta,
- c. i diversi generi letterari.

È consigliabile leggere su questi punti almeno le pagine introduttive alla *Bibbia Nazaret*, ed. Ancora e alla *Bibbia per la formazione cristiana*, ed. EDB (entrambe indispensabili ad ogni AnB che voglia conoscere le Lectio postate sul sito del CAB).

Elenchiamo, qui di seguito, alcuni punti di questo vasto potenziale della Bibbia nella catechesi:

1. necessità della fede alla sorgente;
2. richiamo alla memoria della fede cristiana;
3. riconoscimento di un linguaggio religioso (trovare una 'grammatica della Bibbia' costruendo all'interno della Chiesa un linguaggio comune);
4. **entrare in comunione con Dio** come finalità primaria (cioè la Bibbia come lo *strumento per ascoltare Dio che ci parla*).

## **FINALITÀ E PRINCIPI**

Importanti finalità e principi del rapporto Bibbia e catechesi si trovano

1. nel RdC (Rinnovamento della Catechesi, 1970): l' integrazione tra fede e vita (la fede ci porta all'esodo da noi stessi perché abbiamo fiducia in Dio; quando si ha fiducia si vive la fede nella vita quotidiana).
2. in GE (Gravissimus Educationis, Vaticano II): la progressione verso l'adulità (che conduce a far crescere in maturità spirituale gli adulti che lo sono solo anagraficamente).
3. in Atti degli Apostoli: la diffusione della Parola di Dio che porta alla crescita della comunità cristiana.

La Bibbia ci racconta della trasformazione di persone e popoli, dei passaggi di vita da una situazione ad un'altra, dei passaggi da una situazione individuale ad una comunitaria, dei passaggi da una situazione comunitaria ad una personale.

## **IL PUNTO DI SVOLTA**

Il testo biblico pone sempre domande che non lasciano indifferenti e conducono a punti di svolta.

1. Dio offre una vita nuova?
2. Che cosa dice Dio?
3. L'uomo e la donna sono chiamati da Dio a questa vita nuova?
4. Come questo testo diventa spada a doppio taglio che crea il *discernimento* e lo fa crescere?
5. La Parola di Dio è accompagnamento nei passaggi di vita?

## **MALESSERI**

- a) Solitudine
- b) Esteriorità
- c) Individualismo
- d) Aprogettualità (assenza di un progetto).

## **CINQUE RESISTENZE**

1. Credere che Dio **non è dimostrabile** (ateismo pratico).
2. Credere che Dio **non è credibile** (fede opposta alla ragione; Benedetto XVI ha insistito molto su questo punto).
3. Credere che Dio **non è sopportabile** (atteggiamento delle persone nella Chiesa).

4. Credere che Dio **non è decifrabile** (pluralismo).
5. Credere che Dio **non è classificabile** (pertinenza per la vita).

Queste resistenze non sono dei netti rifiuti o dei ‘muri’, ma dei fossati che spetta a noi animatori colmare.

*L’annuncio, cioè, deve essere ‘complesso’, vale a dire che ha bisogno di tempo, di pazienza e di consapevolezza* riguardo a ciò che siamo chiamati a fare nei nostri abituali luoghi di missione.

*È indispensabile essere coscienti che la Bibbia è fonte di evangelizzazione in tutta la pastorale.*

Occorre, allora, APRIRE nella pastorale: CINQUE CANTIERI:

1. il cantiere della *comunità* (l’evangelizzazione è una questione ecclesiale);
2. il cantiere della *diversità* (siamo persone ‘diverse’ le une dalle altre, per cui **non omologazione, ma armonizzazione** [ricordiamo i carismi di Paolo]);
3. il cantiere della *iniziazione delle giovani generazioni* (e quindi vita cristiana, vita della comunità, grammatica della vita cristiana);
4. cantiere della *missione* (essere testimoni, prendere sul serio il “Duc in altum” di San Giovanni Paolo II);
5. il cantiere della *intelligenza della fede* (cioè una fede pensata, lavorata e portata a maturazione, sinteticamente **capire veramente cosa sia l’atto di fede**).

Da **notare**: in ogni percorso di IC (iniziazione cristiana), ma non solo, bisogna coniugare la Parola con la vita. Come farlo, posto che la IC è la modernità della Chiesa?

Bisogna vederlo e farlo con **la logica del dono, cioè far diventare la prassi operativa un agire pastorale.**

Non dobbiamo, ad esempio, ricopiare la Chiesa come ci è presentata negli Atti, ma assumerne gli stili di vita e le modalità femminili [presenti anche in quell’epoca] cioè “vedere” le persone, farsene carico, creare vera accoglienza.

Dobbiamo assumere quello stile di ecclesialità, ripresentatoci dal Vaticano II, col metodo delle tre grandi domande.

1. Che cosa dice Dio?
2. Che cosa dice l’uomo?
3. Quali sono le relazioni tra uomo e Dio e tra uomo ed uomo?

## I QUATTRO VERBI DELL'ESPERIENZA CREDENTE

- **ascoltare** (fides ex auditu);
- **cercare** (è in gioco il mio umano);
- **vedere** (Dio Signore della mia vita);
- **ricordare** (il testo va conservato nella memoria).

### IL COME DEI QUATTRO VERBI

- **ascoltare:** Lc 5, 1-11 (la pesca miracolosa);
- **vedere:** Gv 1,35 (il Battezzatore che vede passare Gesù);
- **ricordare:** Lc 22,19 (*fate questo in memoria di me*)
- **cercare**
  1. Valore e limiti del cercare (il Vangelo di Giovanni risponde alla domanda "Chi dobbiamo cercare?").
  2. Alcune risposte evangeliche: Gv 1,38; Gv 20,15; Mt 2,13; Mc 1,35; Lc 2,48
  3. Educare il cercare: *Chi? Che cosa? Come?*

**In Marco 8,14ss** ci sono tutti e quattro i verbi. Questi verbi offrono degli elementi per il discernimento: Il discernimento è la molla per

- ✓ Conoscere,
- ✓ conoscersi,
- ✓ decidersi,  
e, finalmente,
- ✓ per mettersi in gioco.

### SENSO DI UN PERCORSO BIBLICO

- a. Dobbiamo passare dal progetto (opera dell'uomo) alla chiamata (opera di Dio).
- b. Dalla libertà della singola persona alla responsabilità di ciascuno verso l'altro.
- c. Dalla ricerca al sentirsi cercati (ricordiamo che la DV ci insegna che è Dio a cercarci per primo).

Ossia, passando dal 'soggetto' all'altro, si ottiene un **noi** (sia con Dio che con gli altri uomini).

### CONCLUDENDO

Noi Animatori Biblici dobbiamo porgere *percorsi biblici che possano permettere ad ognuno e a tutti di rileggere e rinnovare la propria umanità.*

## **LAVORO PRATICO SUL TESTO**

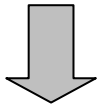
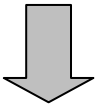
Per orientarsi sul testo trovare e annotare:

1. personaggi;
2. luoghi;
3. parole chiave;
4. snodi (o incroci o punti di svolta);
5. relazioni;
6. azioni;
7. sentimenti;
8. trasformazioni.

## **CONSEGUENZE INTERPRETATIVE ED EDUCATIVE**

- Nel pre-testo partire dalla vita, senza pre-giudizi.
- Nel Testo incontrare la Parola.
- Cercare il contesto per ritornare alla vita, affinché il testo sia Pane di Vita.
- Fare un in-nesso per celebrare la vita illuminata dalla Parola.

<b>Le funzioni dell' Animazione</b>			
Livello dei contenuti	Funzione di Chiarimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definire obiettivo</li> <li>- collegamenti</li> <li>- riassumere</li> </ul>	Chiarificatore
Livello del procedere	Funzione di Guida	<ul style="list-style-type: none"> <li>- suscitare</li> <li>- frenare</li> <li>- richiamare</li> <li>- dare</li> </ul>	Regolatore
Livello emotivo	Funzione di Distensione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere</li> <li>- favorire la coesione e lo scambio</li> </ul>	Facilitatore

I Desideri cristiani	
<b>Religione funzionale</b>	<b>Religione personale</b>
	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- tendenza umana naturale</li> <li>- esaudire desideri umani</li> <li>- appaga</li> <li>- tranquillizza</li> <li>- si misura sulla risposta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dono di Dio</li> <li>- fa desiderare secondo Dio</li> <li>- provoca</li> <li>- crea tensione</li> <li>- si misura nella relazione</li> </ul>
Rapporto di subordinazione e dominazione	Rapporto di dipendenza per libera scelta

<b>C O N C L U S I O N E</b>	
<b>D A</b>	<b>A</b>
<b>D O V E S E I D I O ?</b>	<b>D O V E S E I U O M O ?</b>
Non operare sull'approfondimento della domanda	Ma operare sulla rottura della domanda
La posta in gioco non sta nel mediare l'apertura della coscienza a Dio	Ma sull'uomo, sulla sua sincerità
Non nel IO CERCO	Ma nel IO CHIAMATO A RISPONDERE

Collocarsi nel terreno della <b>SIGNIFICAZIONE</b> del dato religioso per l'umano	<b>RELAZIONE LINGUAGGIO PROGETTUALITÀ</b>
---	---

## DEFINIZIONE DI PASTORALE

“È vano contrapporre teoria e prassi.  
Il cristianesimo è inseparabilmente l'una e l'altra cosa”  
(CT 22)

L'azione pastorale della Chiesa è il prendersi a cuore l'intera persona nella sua relazione <u>con Dio</u> in Gesù, <u>con il prossimo</u> e <u>con se stessa</u>		
Fonte Volontà di Dio	Mezzo La Chiesa	Fine La libertà
Auditus fidei Intellectus fidei	← Strumento UNITÀ →	Fides qua Fides quae
<b>C O N V O C A Z I O N E - C O M U N I O N E - M I S S I O N E</b>		